

HEIDI BUCHER, GORDON MATTA-CLARK

FLOORS

23 Settembre - 21 Dicembre 2017

Private View: 22 Settembre 2017, 18 - 21

ALMA ZEVI, Venezia, Italia



Heidi Bucher al lavoro sul Borg, Zurigo (circa 1977). Courtesy The Heidi Bucher Estate

Per la prima volta esposti insieme, l'artista svizzera Heidi Bucher (1926 -1993) e l'artista americano Gordon Mat-Clark (1943 - 1978) in mostra ad ALMA ZEVI.

Intitolata *Floors*, la mostra espone i lavori di Heidi Bucher e Gordon Matta-Clark degli anni '70, prendendo spunto dalla loro distorsione e reinvenzione ossessiva dell'architettura, in particolare dei pavimenti. I due artisti hanno creato opere difficili da categorizzare fondendo elementi di scultura, pittura e performance. Gordon Matta-Clark tagliava le superfici e le strutture degli edifici creando cavità fragili e inattesi cavedi. Nel frattempo, Heidi Bucher faceva calchi di pavimenti e pareti in resina e latex, creando nuove superfici al contempo grossolane ed eleganti. Entrambi gli artisti rompono i rapporti con architettura e spazio, sovvertendo le nostre nozioni di habitat e trasmettendo forti sensazioni di ricordo.

Le opere presentate in mostra sono datate tra il 1971 e il 1978 (l'anno della morte di Gordon Matta-Clark), periodo durante il quale si notano interessanti collegamenti di tipo visivo e concettuale tra i due artisti. All'epoca, Gordon Matta-Clark stava lavorando proficuamente nella sua New York e in tutto il mondo, in particolare Belgio, Cile, Francia, Germania e Italia. Nel frattempo, fino agli inizi degli anni '70 Bucher viveva in California, per poi ritrasferirsi in Svizzera.

La serie di Gordon Matta-Clark *Bronx Floors* (1972), esposta ad ALMA ZEVI, è il risultato del suo lavoro di taglio di assi del pavimento e di parti del soffitto di un edificio residenziale abbandonato del Bronx, a New York. In tal modo, l'artista ha drasticamente ricomposto lo spazio. Questo lavoro mette direttamente in discussione la nostra percezione di come camminiamo, il nostro equilibrio e persino la gravità. Separando l'architettura dalla sua funzione, ridefinendone la forma, scolpendo con luce e spazio, questa non è solo un'opera fondamentale nel lavoro di Gordon Matta-Clark, ma cruciale per l'arte degli ultimi 50 anni.

Tra il 1976 e il 1978 Heidi Bucher era a Zurigo a creare opere altrettanto pionieristiche. Ad ALMA ZEVI sono esposti quattro *Borg floors* inquietantemente poetici; si tratta di calchi del pavimento di quello che lei chiamava 'il Borg,' il suo studio interrato nella città svizzera, ex cella frigorifera di un macellaio i cui pavimenti hanno una bellissima consistenza, evocativi e misteriosi. Questa mostra esplora la sensualità dell'approccio di Heidi Bucher, in cui una parete o un pavimento diventano come pelle. Dopo essere stata oscurata dal marito artista (Carl Bucher) in vita, sono opere come queste a permetterle di superare il concetto profondamente retrogrado di 'grande artista donna' per consacrarla nella sua meritata posizione di 'grande artista'.

Nei lavori di entrambi, il calco e il taglio di pavimenti non solo rendono gli oggetti astratti, ma creano anche un'intimità particolare. Tale intimità è temprata dalla violenza: nell'opera di Gordon Matta-Clark l'impiego di utensili affilati a motore, e nell'opera di Bucher il gesto dello 'scuoimento'. Queste azioni creano delle scene sconcertanti che alienano l'osservatore da un'architettura domestica solo apparentemente familiare. Eppure le azioni decisive e vigorose di entrambi gli artisti

ALMA ZEVI

celano anche una delicatezza, da notare nella carta da parati lievemente staccata di Gordon Matta-Clark e nei bordi sfilacciati dei calchi di Heidi Bucher.

Nel 1972 Heidi Bucher e il marito Carl Bucher collaborarono alla creazione della performance *Body Shells*; nello stesso anno Carol Goodden, la compagna di Gordon Matta-Clark, partecipò al suo intervento *Tree Dance*. Entrambi vennero ripresi e ora per la prima volta sono mostrati assieme presso ALMA ZEVI. Questi filmati altamente sperimentali combinano coreografia e danza, performance art e scultura site-specific. Ricchi di auto-espressione disinibita, sono giocosi e segnano un momento significativo nel percorso di entrambi gli artisti, ma trasmettono anche l'importanza rivestita dai loro compagni sia nel processo creativo sia nella realizzazione sica dei progetti.

Heidi Bucher e Gordon Matta-Clark avevano in comune più del semplice fatto di essere intellettualmente indipendenti e simili nei loro difficili percorsi: la manipolazione dello spazio e dei nostri comodi dintorni, mettendo in dubbio la funzione e l'estetica intrinseche dell'architettura. Entrambi gli artisti possono trasformare una stanza, che noi solitamente percepiamo come fissa nel tempo e nello spazio, in qualcosa di concettualmente fluido e fisicamente mobile. Il modo in cui i due artisti ci consentono di capire lo spazio, come i nostri corpi si rapportano a ciò che ci circonda, è sorprendente e a volte animalistico. Attraverso quest'opera profonda viene trasmessa la sensazione di presenza, la percezione di essere nel 'momento', ma anche la somma del ricordo del passato e della previsione del futuro.

Per informazioni Ufficio Stampa:
Francesca Crudo

T: +39 340 6242592
E: francesca@almazevi.com

ALMA ZEVI
San Marco 3357
Salizzada San Samuele
30124 Venice, Italy

Orari:
10:00 - 13:00 / 14:30 - 19:00
Chiuso Martedì e Domenica

www.almazevi.com